



CONAPO SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Provinciale CONAPO Macerata
e-mail: macerata@conapo.it
PEC: conapo.macerata@pec.it
Tel: 3315790979

PROT. 17/2019 MACERATA 10-05-2019

AL COMANDANTE PROVINCIALE
VVF MACERATA
D.S. VF ING. PIER PAOLO PATRIZIETTI

Oggetto: OSSERVAZIONI CONAPO su "BOZZA ODG" relativa ai criteri per effettuare mobilità ed assegnazione del personale VVF Operativo presso il Comando VVF di Macerata in occasione di mobilità nazionali e mobilità interne.

Egregio comandante,

già dal mese di novembre 2018 con note prot n° 24/2018 e prot. 30/2018, questa O.S. aveva posto all'attenzione della S.V. la necessità di ridiscutere e modificare i criteri necessari per effettuare le mobilità e le assegnazioni del personale sia nei provvedimenti nazionali che in quelli locali.

Come illustrato nelle precedenti note tale verifica si è resa necessaria in conseguenza delle modifiche apportate dal decreto 127/2018 che ha portato all'emanazione di un nuovo Ordinamento del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco il cui iter è stato seguito dall'Atto di Governo n° 36/2018 e creato in collaborazione tra l'amministrazione centrale e i sindacati (CGIL-CISL-UIL-CONFSAL) che hanno inteso aderire al protocollo di intenti del 5 maggio 2018.

Protocollo che il CONAPO si è ben visto dal firmare in quanto già dagli intenti erano evidenti le fregature che sarebbero state inflitte al personale VVF operativo, ad esempio per quello parzialmente idoneo o non idoneo per il quale non è stata prevista la creazione di un ruolo tecnico operativo dove poterlo far confluire costringendolo viceversa a trovare posizioni/mansioni di fortuna se non addirittura essere transitato nella componente amministrativa del Corpo. Tale condizione di conseguenza danneggia il personale operativo idoneo che potrebbe vedersi limitato nelle aspirazioni professionali.

Va precisato che nelle note iniziali sopracitate, questa segreteria aveva precedentemente avanzato delle indicazioni da prendere in considerazione in vista di una revisione dei criteri di mobilità.

Tuttavia, ad oggi, bisogna osservare che l'amministrazione centrale attraverso l'emanazione della bozza relativa allo **"Schema di decreto recante modifiche ed integrazioni al Decreto Ministeriale 11/04/2017 in materia di distribuzione territoriale delle dotazioni organiche del personale appartenente al ruolo dei Vigili del fuoco, a ruolo dei capi squadra e dei capi reparto non che ruolo e specialistici, in attuazione della tabella "A" del decreto legislativo 217/2005"** emanata con prot. n°4749 del 08-03-2019, ha programmato alcune sostanziali modifiche da concretizzare entro l'anno 2020 in funzione dei potenziamenti di organico previsti dalle leggi di bilancio 2018 - 2019 e dalle 500 unità CS in aumento sulle piante organiche ai sensi del decreto legislativo 127/2018.

Al momento il Comando di Macerata è stato oggetto di revisione da parte del "Decreto del Capo del Corpo n. 126 del 4 aprile 2019 di ripartizione delle dotazioni organiche del personale non specialista appartenente al ruolo dei vigili del fuoco e al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto" relativamente al punto 10 dello schema sopra citato, previsto nel c.d. "decreto ponte".

Anche in funzione delle modifiche successive previste dallo "Schema di decreto", appare non di poco conto effettuare delle modifiche o precisazioni nell'OdG n° 25 del 17/03/2016 che ad oggi regola le mobilità e le

assegnazioni del personale operativo tra le varie sedi.

Considerato che è intenzione dell'amministrazione centrale trasformare le attuali sedi classificate SD2 in SD3 rimodulando gli organici delle stesse secondo il prospetto presentato dallo "schema di decreto" (punto 4), va evidenziato che per tali sedi verrà previsto l'aumento di una unità VF per turno e contestualmente tolta una unità CR in qualità di coordinatore a posto delle due previste.

Inoltre ancora non è dato sapere quali delle 10 sedi previste su territorio nazionale verranno riclassificate da SD3 in SD4 (punto 5).

Chissà, magari le richieste avanzate da questa O.S. da anni potrebbero essere finalmente accolte dal Dipartimento!

A prescindere da ciò, nel prossimo futuro si dovrà comunque tornare sull'argomento della gestione dei potenziamenti delle sedi probabilmente per dislocare, tramite contrattazione locale, il personale vvf nelle sedi che hanno un maggior impatto interventistico sul territorio maceratese. A titolo esemplificativo il personale VF che verrebbe assegnato al distaccamento di Visso e di Tolentino nel corso della riclassificazione delle sedi, potrebbe essere utilizzato per potenziare il distaccamento di Civitanova Marche che diventerebbe a tutti gli effetti un distaccamento SD4, lasciando invece al distaccamento di Camerino l'esubero di una unità VF in più per turno (SD3).

Con spirito costruttivo, con la presente siamo a rimarcare alcuni concetti utili alla formulazione di un nuovo OdG che possa **in maniera chiara e conforme alle normative vigenti** trovare accoglimento da parte di codesta amministrazione.

La bozza presentata alle OO.SS. nella riunione sindacale del 02 maggio 2019 seppur apprezzabile per alcuni aspetti, merita delle osservazioni non di poco conto.

I criteri che verranno adottati non dovranno in alcun modo impedire al personale operativo idoneo di ricoprire le mansioni previste dalle Piante Organiche, compresa quella di "Responsabile del Distaccamento" prevista dall'art 11 del decreto 127/18, limitandone una legittima aspirazione professionale, sempre qualora lo stesso ne posseda i titoli per poterle ricoprire.

Dunque appare del tutto assurdo e sindacalmente inaccettabile il punto 7 della proposta dell'amministrazione **che intende riservare al solo personale parzialmente idoneo la possibilità di andare a ricoprire la mansione di "Responsabile del Distaccamento"**.

Per il personale parzialmente idoneo o temporaneamente inidoneo dovranno comunque essere trovate delle mansioni confacenti la tipologia di parziale inidoneità attribuita al dipendente, nel rispetto dei criteri generali concordati, senza andare ad occupare mansioni cui potrebbe aspirare il personale operativo idoneo.

Così come appare doveroso che codesta amministrazione **trovi una corretta collocazione al personale parzialmente idoneo cercando di danneggiarlo quanto meno possibile**, ugualmente appare corretto dare la possibilità al personale idoneo anziano di staccarsi dall'operatività, anelando a mansioni che glielo permettano.

In questo senso è auspicabile che l'amministrazione non continui a riservare trattamenti diversi al personale, come sta accadendo in questo periodo, ma si prodighi per far rispettare le regole fissate attraverso i criteri concordati ai fini di **mantenere una pacifica convivenza tra il personale operativo eliminando qualsiasi possibilità di critica nei confronti dell'amministrazione e delle OO.SS.**

Quali migliori strumenti potrebbe usare l'amministrazione, per dare ad ogni vigile la possibilità di partecipare alle mobilità preventiva interna, se non l'utilizzo dell'anzianità di ruolo posseduta e dalle prerogative sancite dall'ordinamento del CNVVF?

Dunque, tanto in fase di prima applicazione del presente regolamento quanto nel futuro, appare corretto che **nel rispetto dell'anzianità di ruolo, ogni Vigile idoneo o parzialmente idoneo, qualificato e non, abbia l'opportunità di accedere alla mobilità interna e che ad ognuno vengano conferiti la sede, il turno o la mansione nel rispetto di quello che l'ordinamento prevede.**

L'amministrazione dovrà eventualmente vegliare che al personale parzialmente idoneo vengano attribuiti posti funzione o mansioni coerenti con la tipologia di parziale inidoneità posseduta dal singolo.

A fronte di quanto sopra esposto, questa O.S. propone una nuova bozza di ODG che, qualora condivisa, non potrà essere che oggetto di un copia e incolla da parte di codesta amministrazione prima di essere emanata:

RICALCANDO IL PRECEDENTE ODG N° 25 DEL 17/03/2016

Art. 1

Mobilità interna preventiva

Nel momento in cui verranno a determinarsi variazioni di organico, a seguito di mobilità nazionale, di disposizioni ministeriali o in seguito a sopravvenute esigenze che comportino la necessità di procedere all'emanazione di una mobilità interna del personale operativo, il Comando procederà alla emanazione di una apposita DDS di apertura della mobilità interna in applicazione dei criteri di cui al presente regolamento.

Gli interessati entro la data fissata dalla DDS, dovranno presentare all'ufficio Risorse Umane del Comando apposita richiesta di mobilità interna previa visione del proprio Capo Turno provinciale.

L'amministrazione, una volta scaduti i termini di presentazione delle domande, provvederà a convocare tutto il personale interessato alla mobilità presso i locali del Comando e similmente a quanto accade per le assegnazioni delle sedi nei corsi da CS provvederà, nel rispetto dell'anzianità di ruolo, ad assegnare la sede, il turno o la mansione richiesta dal dipendente.

Il Comando provvederà a mobilitare il personale interessato prioritariamente in funzione delle esigenze di servizio cercando quanto più possibile di assecondare le aspirazioni dei dipendenti.

Per effettuare la mobilità e/o assegnazione del personale si terrà conto della qualifica e della graduatoria relativa al decreto di ruolo del personale operativo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco dando priorità di scelta a chi risulta possedere una miglior posizione di ruolo.

Il Comando prima di procedere all'emanazione definitiva della mobilità tramite apposita DDS, effettuerà, con un congruo anticipo, un'informativa alle organizzazioni sindacali.

Art. 2

Mobilità di personale proveniente da altre sedi

Dopo aver provveduto alla mobilità interna di cui all'art. 1, si provvederà ad attribuire il personale neo assegnato al Comando di Macerata dislocandolo nelle sedi e nei turni dove sono rimasti posti vacanti.

Qualora per ristrettezza dei tempi non possa attivarsi e concludersi in tempi congrui il procedimento di mobilità interna preventivo dall'art. 1, il personale neo assegnato al Comando verrà temporaneamente inserito nei turni direttamente da responsabile del personale.

Successivamente dopo aver effettuato la procedura di mobilità di cui all'art. 1, verrà effettuata ulteriore domanda di mobilità attraverso la quale anche il neo personale assegnato manifesterà la propria aspirazione verso la sede ove risultano posti vacanti.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati entro il termine stabilito dalla DDS all'ufficio risorse umane del Comando, il quale provvederà ad effettuare gli spostamenti necessari tenendo conto dell'anzianità di ruolo sancita dal decreto di ruolo del personale operativo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco con le modalità riportate nell'art.2 e sulla base dei criteri stabiliti nei successivi articoli.

Art. 3

Criteri generali da applicare per l'effettuazione delle mobilità

Per effettuare gli spostamenti relativi alle istanze di mobilità presentate dal personale operativo verranno considerate in primo luogo le esigenze di servizio di cui al successivo articolo 5 e per quanto più possibile le aspirazioni dei dipendenti.

Le esigenze di servizio finalizzate al buon funzionamento e all'ottimizzazione di tutti i settori e servizi resi dal CNVVF terranno anche conto delle risorse umane a disposizione e delle specializzazioni possedute da ciascun dipendente (patenti, brevetti, abilitazioni, etc.).

Sia per la procedura di mobilità interna che per quella relativa all'assegnazione del personale operativo proveniente da altre sedi in seguito mobilità nazionale, si terrà conto della migliore posizione posseduta dal

personale nel decreto di ruolo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Per assicurare la formazione delle squadre di soccorso base e l'organizzazione del servizio, l'amministrazione, laddove si venga a creare la necessità di garantire i servizi minimi funzionali a garantire l'efficienza operativa di tutti i turni, in mancanza di domande prenderà in considerazione la possibilità di spostare, temporaneamente, tra i turni della stessa sede di servizio il personale che risulta possedere una posizione di ruolo più sfavorevole.

Art 4.

Criteri mobilità e assegnazione personale qualificato

In relazione alle modifiche ordinamentali apportate dal decreto 127/2018 si ritiene necessario rimodulare i criteri di cui al OdG n° 25 del 17 marzo 2016, in funzione dei quali il personale con la qualifica di Capo Squadra/Capo Reparto potrà presentare istanza di mobilità interna preventiva prevista antecedentemente alle varie mobilità nazionali che si verificheranno.

Le Mansioni di Capo Turno e Vice Capo Turno provinciale **devono essere ricoperte dal personale con qualifica di Capo Reparto nel rispetto “della maggiore anzianità definita nel provvedimento di promozione o dalla posizione di precedenza nel ruolo” come Sancito dall’ art.14 DpR 64/2012.**

Il personale Capo Reparto in possesso dei requisiti per poter ricoprire la Mansione di Capo Turno provinciale, considerato l'attuale cospicuo numero di personale CR derivante dalle modifiche dell'ordinamento del Corpo Nazionale sancite con decreto 127/ 2018 (c.d. ruolo aperto) , può presentare istanza di rifiuto a ricoprire tale mansione, **accettando contestualmente di rimanere subordinato al personale con una posizione di ruolo minore che possieda cmq la stessa qualifica e**, che il Comando individuerà per assegnare la sopra citata Mansione.

Il personale qualificato in possesso dei requisiti previsti per svolgere la mansione di Capo Turno provinciale, che in fase di prima applicazione del presente regolamento, rifiuti di ricoprire la stessa preferendo non spostarsi di sede, potrà eventualmente aspirare a trasferirsi presso la sede centrale (o in altre) **solo in occasione delle future mobilità ed esclusivamente qualora si vengono a creare nuove carenze di qualificati.**

Il personale qualificato CR in possesso dei requisiti previsti per svolgere la mansione di Capo Turno provinciale che in fase di prima applicazione del presente regolamento rifiuta di ricoprire la stessa, potrà successivamente reclamare di svolgerla, facendo valere la maggiore anzianità di ruolo previo periodo di affiancamento della durata non inferiore a 6 mesi al Capo Turno provinciale in carica.

Nell'ambito di ciascuna sede di servizio il personale con qualifica di Capo Reparto, Capo Squadra Esperto e Capo Squadra dovrà essere quanto più possibile uniformemente distribuito tra i 4 turni in relazione alla qualifica ed alla posizione di ruolo posseduta.

L'equa distribuzione delle qualifiche di Capo Reparto, Capo Squadra esperto e Capo squadra, dovrà riguardare ogni singola sede di servizio dalla quale ne conseguirà un'equa distribuzione delle qualifiche anche a livello provinciale per ogni singolo turno.

Il personale con la qualifica di Capo Reparto presente nelle varie sedi verrà comunque utilizzato per l'attività operativa anche nella Mansione di Capo Partenza.

Stante le modifiche prospettate dallo “schema di decreto riguardante la distribuzione territoriale delle dotazioni organiche del personale appartenente al ruolo dei Vigili del Fuoco e al ruolo dei Capi Squadra e dei Capi Reparto nonché dei ruoli specialistici in attuazione della tabella “A” del decreto legislativo 217 del 2005, verranno assegnati in qualità di Capo Distaccamento solamente una unità per sede di servizio con relativo orario differenziato giornaliero che il Comando si riserverà di concordare con gli interessati.

Art. 5

Prospetto della suddivisione relativo alle patenti ed alle abilitazioni professionali possedute

ù

Per garantire il corretto dispositivo di soccorso tecnico urgente in maniera omogenea, rendendosi necessario garantire l'applicazione di particolari tecniche e procedure operative in tutti i turni, occorre che il personale in possesso di particolari abilitazioni sia equamente distribuito tra i quattro turni.

Pertanto in occasione delle mobilità interne e/o delle assegnazioni del personale in ingresso sarà tenuto conto, per l'assegnazione dello stesso personale, il raggiungimento degli obiettivi prefissati nella tabella

sottostante, la quale, in maniera flessibile, può prevedere tra un turno e l'altro una tolleranza massima del 20% per ciascuna determinata abilitazione.

Dunque, similmente a quanto riportato nelle tabelle di cui ai punti 4 e 5 del OdG 25 del 17-03-2016, a parere di questa O.S. si potrebbe dare una priorità alle abilitazioni utili alla ripartizione del personale fra i turni riassumendo come di seguito indicato:

PATENTE TERRESTRE 3° - 4°	5 X 4	SEDE CENTRALE (possibilmente minimo 2/3 patentati 4° per turno)
	2 X 4	SEDE CAMERINO
	2 X 4	SEDE TOLENTINO
	2 X 4	SEDE VISSO
	3 X 4	SEDE CIVITANOVA MARCHE
SAF 2B – 2A		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
SAF 1B		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
SA-FLUVIALE		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
GOS-MINI GOS	ALMENO 3 X 4	SEDE CENTRALE
GOS-MINI GOS		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
NBCR 3° - 2°		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
ADDETTO SALA OPERATIVA	ALMENO 6 X 4	SEDE CENTRALE
TAS 2		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
PATENTI NAUTICHE 1° E 2°		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
PATENTE ANFIBIO		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
TAS 1		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
PWC		EQUAMENTE DISTRIBUITI A LIVELLO PROVINCIALE TRA I 4 TURNI
NIAT	N.B. Come da OdG COM-MC n° 17 del 12-02-2018 in recepimento della nota DIR-MAR. n° 1346 del 02-02-2018 e del relativo modello organizzativo allegato, se ad orario turnista verranno opportunamente distribuiti sui 4 turni di servizio.	

I Capi Turno ed i vice Capi turno provinciali, in funzione della mansione che ricoprono, considerato che a titolo di congedo o salto turno si assentano in maniera alternata, dovrebbero essere esclusi da tale ripartizione.

Art. 6 scambio tra turni

Solamente qualora il Comando ravvisi la necessità o si vengano a creare situazioni riconducibili a motivazioni particolarmente critiche, anche su richiesta del dipendente, per le quali si renda necessario effettuare uno scambio di turno consensuale tra colleghi appartenenti allo stesso profilo professionale all'interno della stessa sede di servizio, fornite le doverose motivazioni e previa informativa alle organizzazioni sindacali, se ne potrà disporre lo scambio.

Art. 7 Leggi speciali

Per l'assegnazione del personale operativo alle serie di servizio, particolare eccezione verrà fatta per i detentori di leggi speciali quali la 104/92 art. 3 comma 5 o con l'art 12 del DPR 7 maggio 2008. Considerata l'esistenza di fondamentali motivazioni legate a situazioni particolari che si trova a vivere il dipendente o i familiari assistiti, gli stessi potranno essere assegnati temporaneamente anche in soprannumero presso le sedi per le quali facciano richiesta. Tali assegnazioni temporanee verranno sospese al venire meno dei requisiti che hanno determinato il provvedimento di legge.

Art. 8
Modifica del regolamento interno

Qualora si ravvisi la necessità di apportare modifiche temporanee o definitive al presente regolamento interno le spese saranno portate a consultazione con le organizzazioni sindacali che ne hanno dietro ai sensi dell'articolo 34 del d.p.r. 7 maggio 2008. Analogamente le organizzazioni sindacali potranno proporre le modifiche ritenute utili che saranno valutate secondo le procedure vigenti.

Sperando di aver dato un positivo e costruttivo contributo si porgono distinti saluti.



SEGRETARIO PROVINCIALE

CONAPO MACERATA

MICHELE CICARILLI

BOZZA PRESENTATA DALL'AMMINISTRAZIONE IN DATA 02-MAGGIO-2019

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
MACERATA

ORDINE DEL GIORNO N.
BOZZA

OGGETTO: Criteri di distribuzione del personale con qualifica Capo Reparto/Capo Squadra a seguito applicazione nuovo ordinamento del CNVVF di cui al D.Lg.vo 127/2018.

In relazione alla applicazione del nuovo ordinamento del CNVVF di cui all'oggetto, si ritiene necessario esplicitare i criteri in base ai quali il personale con qualifica di Capo Reparto/ Capo Squadra sarà assegnato nei vari turni delle varie sedi di servizio, fermo restando l'obiettivo, ove possibile, di minimizzare gli spostamenti di sede e di turno.

- 1) Le funzioni di Capo Turno e Vice Capo Turno Provinciale sono ricoperte dal personale con qualifica di Capo Reparto con maggiore anzianità di servizio ovvero, in caso di parità, in posizione di precedenza nel ruolo
- 2) Il personale di cui al p.to 1 potrà produrre istanza di rifiuto a ricoprire tale ruolo; in tal caso verrà individuato il personale che in graduatoria risulta in posizione immediatamente successiva
- 3) Quanto indicato ai p.ti 1 e 2 vale anche per le funzioni di Capo Sezione e Vice Capo Sezione in ciascuna delle sedi distaccate
- 4) Nell'ambito di ciascuna sede di servizio il personale con qualifica di Capo Reparto e Capo Squadra dovrà essere per quanto possibile uniformemente distribuito nei turni in relazione all'anzianità di servizio e alla posizione in ruolo
- 5) La equa ripartizione tra i turni del personale qualificato dovrà essere riferita a tutte le sedi e non a ciascuna sede di servizio
- 6) In via transitoria, stante l'entrata in vigore del riordino del CNVVF, al fine di garantire l'operatività delle varie sedi di servizio, il personale con qualifica di Capo Reparto in esubero rispetto all'organico potrà permanere in servizio in turno nei distaccamenti
- 7) L'assegnazione del personale con qualifica di Capo Reparto nelle sedi distaccate con orario 12/36 avverrà solo in caso di inabilità temporanea/permanente al servizio di soccorso ovvero nel caso in cui si riescano a garantire i numeri minimi di personale qualificato in ciascun turno e in ciascuna sede

In considerazione di quanto sopra, si invita il personale qualificato interessato a voler produrre istanza di assegnazione nei turni e/o sedi entro e non oltre il
all'Ufficio Risorse Umane

IL COMANDANTE

(Patrizietti)